

DROSERACEAE

Droséra rotundifolia L.

Droséra, rosòlida

Protezione totale

Abbiamo già accennato a questa piccola pregevole pianta carnivora. Si tratta di una specie circumboreale, occulta abitatrice di torbiere e paludi, presente in Italia sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale. Nella nostra regione si rinviene nei pantani del «Gruppo di Voltri» e dell'alta Val d'Aveto, dove occasionalmente si possono notare cospicui addensamenti di esemplari (è famosa, a questo proposito, la Riserva Orientata delle Agoraie).

La drosera ha un pregio tutto particolare per gli adattamenti legati alla sua inusuale capacità di approvvigionarsi di azoto, traendolo dal corpo di piccole prede animali. La fioritura, tutt'altro che appariscente, si compie nel mese di luglio.

La sporadicità delle stazioni ed i pregi didattici degli esemplari di drosera, giustificano la tutela integrale della specie (ed anche quella degli ambienti rari e inconsueti che le danno ospitalità).



Droséra rotundifolia

GENTIANACEAE

Gentiana ligustica Vilm. et Chop.

Genziana ligure

Protezione parziale

La genziana ligure, lungi dall'essere localizzata solo da noi, come farebbe supporre il nome, è un endemismo delle Alpi sudoccidentali: si rinviene tra il Moncenisio e il M. Carmo di Loano.

Questa specie ha una notevole ampiezza ecologica: cresce nelle fessure delle rocce, nelle praterie montane e subalpine ed anche nei boschi di latifoglie; fiorisce tra maggio e luglio, a quote comprese tra 800 e 2000 metri. La *Gentiana ligustica* è assai simile ad altre specie di genziana piccine ma dai fiori giganti, di un blu molto decorativo, comuni sulle Alpi e sugli Appennini; possiamo distinguerla soprattutto per la foggia dei sépali, cioè degli elementi del calice, che hanno un caratteristico aspetto a forma di larga punta di lancia. È chiara comunque una derivazione comune da un lontano antenato, un tempo diffuso sulle montagne dell'Europa meridionale.

Localmente la *Gentiana ligustica* subisce vere e proprie falcidie in quanto viene utilizzata per ottenere liquori digestivi.



Gentiana ligustica

GENTIANACEAE

Gentiana lutea L.

Genziana maggiore

Protezione parziale

La genziana maggiore cresce sulle montagne dell'Europa meridionale; compare in Italia su molti rilievi alpini e appenninici (manca in Emilia, Toscana e Sicilia). Nella nostra regione si rinviene sugli alti crinali dell'Appennino e nelle Alpi Liguri, per lo più su versanti esposti a solatio. Le quote sono in media comprese tra 1400 e 2000 metri; la fioritura si compie tra la fine di giugno e quella di luglio.

Provvista di un rizoma molto profondo e di una taglia assai cospicua (può sfiorare i 2 metri di altezza), questa genziana tende a diffondersi da vera infestante nelle praterie montane e subalpine, anche perché rifiutata dal bestiame. Gli unici rischi le derivano da un'eccessiva raccolta di rizomi per l'industria dei liquori. Occasionali confusioni con il veratro (*Veratrum album* L.), velenoso mortale, hanno portato ad esiti luttuosi anche in tempi recenti.



Gentiana lutea

GENTIANACEAE

Gentiana verna L.

Genzianella di primavera

Protezione parziale

La *Gentiana verna* ha un vasto areale, corrispondente ai rilievi europei e asiatici. In Italia è presente sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e centrale. Nella nostra regione è frequente sulle vette elevate delle Alpi Liguri e sporadica sugli alti rilievi appenninici. Predilige le praterie montane e subalpine, da 1500 a 2200 metri di quota, dove fiorisce tra giugno e luglio.

Spesso vari fusticini di *Gentiana verna* crescono assai ravvicinati, dando origine a compatti cuscinetti di un blu intenso che costituiscono mirabili note di colore nel verde dei prati o sui suoli pietrosi.

Localmente anche questa specie è soggetta ad estese raccolte dato che viene utilizzata per preparare liquori digestivi.

Ricordo che la legge tutela tutte le specie liguri del genere *Gentiana*. Non vengono qui illustrate: la genziana asclepiadea (*Gentiana asclepiadea* L.), quella di palude (*Gentiana pneumonanthe* L.), la genziana minore (*Gentiana cruciata* L.), quella di koch (*Gentiana kochiana* Perr. et Song), molto simile alla *ligustica*, e la genziana sfrangiata (*Gentiana ciliata* L.).



Gentiana verna

GENTIANACEAE

Gentianella campestris (L.) Börner
Genzianella campestre

Protezione parziale

La genzianella campestre è una specie europea presente in Italia sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e centrale. In Liguria è segnalata su vari rilievi appenninici e alpini. Con le sue piccole dimensioni e i delicati fiorellini violetti, questa pianta è un'umile ornamento delle praterie montane e subalpine, localmente diffusa con numerosi esemplari ma sempre su piccole superfici.

Nel linguaggio comune vengono chiamate genziane le specie di maggiori dimensioni e genzianelle le altre (comprese la *ligustica* e la *kochiana*). In realtà il genere *Gentianella* differisce dall'affine *Gentiana* perché raggruppa forme che presentano corolle barbate alla fauce: in parole povere nelle genzianelle (intese nel senso più corretto del termine) i fiori presentano tutta una serie di barbe nei punti in cui la coppa basale della corolla si allarga continuandosi nei petali. Nelle genziane, invece, la fauce della corolla è glabra (anche se, come nel caso della *Gentiana ciliata*, i petali possono essere provvisti, al margine, di lunghe frange).



Gentianella campestris

IRIDACEAE

Iris chamaeiris Bertol.

Giaggiolo tirrenico

Protezione parziale

L'*Iris chamaeiris* è una specie tipica delle regioni settentrionali occidentali del bacino mediterraneo. In Italia si rinviene lungo le coste dalla Liguria alla Campania e inoltre nell'Abruzzo. Nella nostra regione è presente solo in pochissime località della Riviera di Ponente, dove cresce in seno a luoghi pietrosi soleggianti, negli spazi lasciati aperti da una magra vegetazione erbacea e bassoarbustiva, spesso aggredita dagli incendi; si rinviene dal livello del mare fino a circa 800 metri di quota; la fioritura è precoce (marzo-maggio).

Molti, osservando l'immagine del giaggiolo tirrenico, commenteranno che si tratta di un fiore comune, ma attenzione: l'indubbia somiglianza con forme più diffuse, ed anzi coltivate, non ci deve trarre in inganno: l'*Iris chamaeiris* è un rappresentante raro e pregiato dell'antica flora mediterranea cenozoica: lo testimonia anche l'attuale distribuzione frammentata, frutto di vicissitudini di varia natura, antiche e recenti.

Nel testo della legge sulla tutela della flora l'*Iris chamaeiris* compare sotto il sinonimo di *Iris lutescens* L.



Iris chamaeiris

IRIDACEAE

Iris graminea L.

Giaggiolo gramineo

Protezione parziale

L'*Iris graminea* è una specie diffusa in prevalenza nell'Europa sudorientale, che in Italia cresce nelle regioni settentrionali, in Toscana e nelle Marche. In Liguria è stata segnalata solo in alcune località dell'Appennino genovese, in seno a praterie submontane sassose, tra 600 e 1100 metri, in cui fiorisce da metà giugno all'inizio di luglio.

L'*Iris graminea*, provvista di rizomi abbastanza profondi, tende a formare chiazze piuttosto ricche di esemplari; il pregio estetico legato alla strana foggia dei fiori e l'obiettiva rarità nella nostra regione giustificano una tutela parziale.

Le piante del genere *Iris* hanno fiori caratteristici, provvisti di un perigonio formato da tre elementi esterni e tre interni, guarniti da uno stilo che risulta composto da tre diramazioni di aspetto petaloide: un insieme davvero inconsueto (ricordo che lo stilo è una sorta di colonnina che collega l'ovario di un fiore con un'apertura esterna, detta stigma, destinata a catturare il polline).



Iris graminea

IRIDACEAE

Romulea ligustica Parl.

Romulea ligure

Protezione totale

La distribuzione di questa specie è estremamente caratteristica: Marocco, Algeria, Tunisia, Sardegna, Corsica, Sestri Ponente (nella valle dei Mulinassi). Appare chiaro che la romulea ligure è andata incontro ad un destino analogo a quello del *Convolvulus sabatius* (si veda il capitolo iniziale «Alcuni motivi di riflessione»).

Una piantina nana, dai grandi fiori che esigono di essere inondati dal sole per aprirsi, pronti a richiudersi non appena i benéfici raggi vengano a mancare. Una presenza oltremodo significativa nella flora ligure, una presenza che, per avere garanzie di conservarsi nel tempo, dovrebbe essere urgentemente difesa dall'avanzata selvaggia dei rovi in alcuni piccoli prati semiabbandonati che costituiscono ormai il suo unico rifugio; un compito cui è prevedibile saranno chiamati, nel disinteresse altrui, i volenterosi delle associazioni ecologiche.



Romùlea ligustica

LENTIBULARIACEAE

Pinguicula vulgaris L.

Pinguicola comune

Protezione totale

La pinguicola comune è una specie europea presente in Italia lungo la catena alpina e nell'Appennino Ligure («Gruppo di Voltri», alta Val d'Aveto). Nella nostra regione si rinviene anche in alcune località delle Alpi Liguri. Sempre legata ad ambienti umidi (margini di torrentelli di montagna, sorgenti, luoghi stillicidiosi, prati a falda superficiale), cresce tra 700 e 2000 metri, fiorendo in giugno e luglio.

Come la drosera anche la pinguicola è una piccola pianta carnivora; lo strano fiore, simile ad una scura bocca semichiusa, che termina in una sorta di budello a fondo cieco, non ci deve trarre in inganno: le piccole prede animali vengono invischiate e digerite sulle foglie.

In risposta ad una probabile curiosità del lettore, ricordo che il secreto adesivo degli ascidi di pinguicola (e di drosera) fornisce, al nostro tatto, una sensazione di semplice umidità, pur bloccando egregiamente anche farfalle e libellule.



Pingulicula vulgaris